

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**
**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dal 1 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperto dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Consiglio Provinciale

SESSIONE ORDINARIA

Seduta del 13 Agosto

Alla presenza di ben 51 Consiglieri venne Lunedì scorso inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Alessandria coll'assistenza del Prefetto Comm. Winspeare quale Regio Commissario.

L'ufficio provvisorio di Presidente, essendo ammalato il Consigliere più anziano Comm. Palmiero, venne assunto dal Conte Gaioli-Boidi; fungeva da segretario il più giovane dei Consiglieri, sig. Barone Borsarelli.

Fatto, per cura del segretario, l'appello nominale, il Prefetto rivolge, con brevi ed acconce parole, un saluto all'assemblea ed in nome del Re dichiara aperta la sessione ordinaria del Consiglio.

Si procede quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti a Presidente S. E. Giuseppe Saracco Ministro dei Lavori Pubblici con voti cinquanta su cinquantun votanti; a Vice-Presidente l'onor. Ercole con voti 42 su 49 votanti; a Segretario l'Avv. Giuseppe Merlo con voti 47 ed a Vice-Segretario il Cav. Busca Marcellino con voti 42.

L'onor. Saracco, salito al banco della Presidenza, pronunciò un eloquente discorso ringraziando, con nobilissime parole, il Consiglio della nuova prova di benevolenza a lui data.

Con vera effusione di cuore, col l'animo che sente il culto della riconoscenza egli rende grazie infinite per il voto concorde che per la sedicesima volta lo chiama a dirigere i lavori del Consiglio della provincia alessandrina. È altero dell'onore, della prova di stima e d'affetto che il Consiglio ad ogni anno gli tributa, che lo ha sorretto nella virilità ed è la consolazione della sua vecchiaia. I servigi modesti resi alla patria non crede gli diano diritto ad un onore maggiore di quello conferitogli, e riconosce che il suffragio del Consiglio porta l'impronta della solidarietà, dell'amicizia, si rivolge all'amico, al compagno dei lavori, al

cittadino che da quaranta anni fu invitato a sedere nei Consigli provinciali. Ove l'ingegno suo venga meno al mandato, supplirà la benevolenza del Consiglio.

Saluta Alessandria, i Consiglieri di recente eletti; il Conte Gajoli che come il più canuto dichiarò aperta la seduta e la sessione, il Comm. Palmiero, il venerando, antico onore del Consiglio, cui un insistente incomodo vietò di intervenire a questa seduta.

Il Consiglio accoglie con plauso unanime le parole del Presidente.

Si addivene quindi alla nomina dei membri scadenti della Deputazione Provinciale e sono confermati ad effettivi Cuneo, Rogna, Gaioli-Boidi, Ferrari e Caproni; a supplenti Fortunato e Manacorda.

Revisori dei conti vengono nominati i Consiglieri: Ferraris, Cav. Di Groppello, Borgatta, Mensio, Bogliolo e Sardi.

Infine il Consiglio stabilisce la sovra imposta nella somma dello scorso anno, salvo ad eccederla secondo i bisogni del bilancio e si proroga al 1° Ottobre.

## Dai Bagni d'Oropa

Noi italiani, a cominciare dai pezzi più grossi, andiamo per solito a cercare le stazioni climatiche e balneari in Francia e Svizzera, come se nel nostro paese non avessimo il tesoro delle une e delle altre. A questo malvezzo antinazionale è d'uopo assolutamente ovviare col far degno e meritato calcolo della roba nostra.

E che non s'abbia ad elemosinare altrove, lo provano evidentemente i molti e svariati stabilimenti della nostra Penisola, fra cui tiene un giusto e riputato posto quello d'Oropa nel Biellese, sia per la ragione del clima e della cura idroterapica efficacissima, che per la sua incantevole posizione.

A breve distanza dall'industriosa Biella vi si fa accesso per una comoda strada fiancheggiata da naturali bellezze, dove l'occhio non mai sazio si bea nelle poetiche e pittoresche vallate, ridestando il cuore e trasfondendo nell'animo un novello

soffio di vita, ed un senso di arcana dolcezza.

Questo stabilimento grandioso venne fondato nel 1852 dal Dottor Guelpa; indi ampliato dall'attuale proprietario il cav. dott. G. Maruchetti, il quale, alle solerti cure, in cui è così validamente assistito e coadiuvato dall'egregio e simpatico dottor Coda, unisce una seria affabilità ed una paterna autorità disciplinare che ci muta necessariamente in tanti collegiali per l'orario delle tre operazioni giornaliere, per quello del Buffet e per la ritirata, fissata non oltre le 10 pomeridiane.

In complesso nulla avvi ad invidiare. Cura razionale, stupenda giacitura a 1060 metri sul livello del mare con belle e non faticose passeggiate, quella cioè del vicino Santuario ed Ospizio, a cui si accede quasi per una continuata allea di ben nutriti faggi, e di frassini eccelsi e la non meno graziosa ed acrata dei tre cantoni. Buone camere e buon servizio, più un ampio terrazzo che serve di svago e trattenimento ai balneanti. Tavola buona quando il cuoco non ce ne fa delle sue con certi piatti di ripiego ed alcuni altri ammissibili soltanto come accessori.

Attualmente contiamo il discreto numero di 150 compresa la nidata di vispi angioletti che formano la più bella parte del quadro, e che ci alletano colle loro gazzarre. A complemento un numero discreto di vaghe damigelle e di simpatiche signore.

Qui fra operazioni e passeggiate di preparazione e reazione si occupa la massima parte della giornata e il vostro corrispondente che ha la coscienza di sentirsi così ozioso e vagabondo, si augura l'incontro della benemerita arma che lo traduca innanzi a chi di diritto per un severo avvertimento di darsi a stabile occupazione.

CIMBRO.

## Cose Teatrali

I FIEVI D'GNUN

È questo il titolo di una nuova commedia del Cav. Pietracqua che si rappresenterà quanto prima sulle scene del nostro Politeama.

L'illustre scrittore, con questo suo ultimo lavoro, si propone lo scioglimento di un importante problema sociale: *la protezione e l'educazione dell'infanzia abbandonata*.

Con scene, ritratte dal vero, presenta allo spettatore, nella sua cruda realtà, la vita agitata, tormentosa e spesso delittuosa di questi figli di nessuno, vittime di errori che altri commisero.

Speriamo che il Cav. Pietracqua abbia, colla sua umanitaria commedia, gettato nel campo morale un seme che germoglierà non solo, ma darà ottimi frutti e copiosi. Fra qualche anno si potrà senza dubbio applaudire ad un'opera caritatevole, all'impianto in tutte le più popolose città, di case di ricovero e di educazione per l'infanzia abbandonata, erette ad imitazione ed a perfezionamento di quella che sorgerà presto in Torino dietro iniziativa dell'egregio Pretore Cav. Martini.

Nissuno vorrà certo privarsi del piacere di assistere alla rappresentazione di questa nuova commedia che già incontrò tanto favore in Torino, dove venne rappresentata per la prima volta or son pochi mesi e noi ci rallegriamo colla direzione della compagnia di avere pensato ad ammanirci una tale primizia.

## INDUSTRIA NAZIONALE

Esaminando i Bilanci e i molti allegati che li illustrano, pubblicati dalla Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita, sedente in Milano, si prova quel senso di soddisfazione che danno le cose ben fatte, chiare e rispondenti allo scopo pel quale son rese pubbliche.

Questo Istituto Nazionale, che conta venticinque anni compiuti di vita, ebbe, nell'ora scorsa 1887, un aumento sensibile di contratti in vigore; un aumento sensibile di incassi per premi di assicurazioni e per interessi sui capitali impiegati; e, d'altra parte, un minor numero di sinistri dei preventivati, sia nella quantità che nella entità; prova questa migliore della prudenza colla quale assume i rischi.

Il risultato di questi aumenti e di queste diminuzioni, è stato un utile di L. 80,699,22 e fatte le deduzioni e gli assegnamenti statutari, rimase la somma di L. 51,460,55 colla quale si assegnò un dividendo alle azioni di più che il 13 0/0 sul versato e si portò a nuovo un utile indiviso di L. 835,55.